



ARCIDIOCESI DI MILANO
CURIA ARCIVESCOVILE
UFFICIO PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI

COMUNICATO STAMPA n. 36/2015

**DOMENICA 29 MARZO, FESTA DELLE PALME:
IL CARD. SCOLA HA PRESIDUTO LA PROCESSIONE
CON GLI ULIVI E LA MESSA IN DUOMO:
“L’UOMO SPESSO È INAFFIDABILE.
IL CROCIFISSO CI OFFRE SPERANZA”**

Milano, 29 marzo 2015

Oggi, domenica 29 marzo, solennità “delle Palme”, l’Arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, ha guidato la processione con le palme e gli ulivi, partita dalla chiesa di Santa Maria Annunciata in Camposanto (alle spalle dell’abside della Cattedrale) verso piazza Duomo. Il corteo di mille persone, era formato dai rappresentanti di diverse comunità etniche di Milano, dai volontari che operano per sostenere il “Fondo Famiglia Lavoro”, da centinaia di ragazzi con i loro genitori delle scuole paritarie “La Zolla” di Milano e del “Collegio San Carlo” di Milano.

Entrati in Duomo dalla porta centrale, si sono uniti alle altre cinquemila persone già presenti in Cattedrale e tutti hanno partecipato alla Messa presieduta dall’Arcivescovo.

Nella sua omelia, (in allegato il testo integrale) il cardinale Scola ha anzitutto spiegato il senso di questa celebrazione: “Insieme abbiamo vissuto un gesto antico che affonda le proprie radici nella chiesa primitiva di Gerusalemme: la domenica precedente alla Pasqua i fedeli si radunavano sul Monte degli Ulivi dove cantavano inni, antifone e veniva letta la Sacra Scrittura. Poi la processione si metteva in cammino verso la città. Gesù sale a Gerusalemme inoltrandosi nella tappa finale del suo pellegrinaggio sulla terra. Anche noi ci inoltriamo con Lui, Lo vogliamo accompagnare come abbiamo fatto con la processione nei misteri di questa Settimana Santa. Ma poco tempo dopo – lo vedremo accompagnando il Signore nel mistero del Venerdì Santo – la stessa folla, interpellata da Pilato sulla sorte da riservare a Gesù, rispose urlando: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: Ma che male ha fatto?. Essi allora gridavano più forte: Sia crocifisso!».

Leggendo questo brano evangelico alla luce dell’attualità l’Arcivescovo di Milano ha poi detto che **“l’uomo è spesso inaffidabile: quante volte la cronaca ce ne dà prova! Ogni umana acclamazione è volubile. Assai volubili lo siamo anche noi. E così siamo tentati di lasciarci andare allo scoramento, di gettare la spugna. Eppure tale disperante inaffidabilità non è l’ultima parola sulla nostra vita e sulla storia. Contro questa tentazione oggi assai diffusa, che spesso lascia non poco amaro nel nostro cuore, rende opaca la consapevolezza di noi stessi, affatica il nostro rapporto con Dio e con gli altri, il Padre, nel Figlio Crocifisso e risorto per noi, ci offre una speranza affidabile”**.

La celebrazione di oggi introduce i cristiani alla Settimana Santa. E Scola indica lo “stile” con cui vivere questo tempo: **“Celebrare i giorni della passione, morte e risurrezione di Gesù significa riconoscere che il criterio della nostra vita è quest’Uomo, il Crocifisso Risorto, che abita sacramentalmente con noi e ci viene quotidianamente incontro. La Chiesa madre e maestra ci ripropone ogni anno, attraverso la liturgia, soprattutto in questa “Settimana Autentica”, i santi misteri della nostra**

ARCIDIOCESI DI MILANO - *Curia Arcivescovile*

fedele, perché sa bene che per comprenderli abbiamo bisogno di essere accompagnati pazientemente ad assumerli e a verificarli nella nostra vita personale e comunitaria”.

Infine ancora uno sguardo ai drammi che sconvolgono il mondo: **“La pace è il test di credibilità di ogni autentica missione religiosa.** In tanti parti del mondo la pace manca: quante guerre, atti di terrorismo, di violenza sui cristiani, quanti fedeli e uomini delle religioni sono uccisi. **La pace è il frutto dell’abbassamento di Gesù sulla croce** che trapassa in risurrezione. Il Suo primato su tutte le cose, la Sua potenza proviene dall’impotenza della Sua croce”.

In allegato anche 6 foto della celebrazione utilizzabili liberamente.

Buona domenica.

don Davide Milani
Responsabile Comunicazione
Arcidiocesi di Milano